Processi di democratizzazione e cittadinanza plurale in Italia dopo il 1945

Laboratorio su I **Convitti della Rinascita**

Coordinato da Cristina Cocilovo

I **Convitti della Rinascita** un caso emblematico della ricostruzione umana, sociale, culturale e politica del secondo dopoguerra

1. I documenti sull'esperienza dei CdR qui presenti sono numerosi: il catalogo di una mostra che ricostruisce in modo complessivo storicamente giustificato l'intera vicenda, e documenti singoli fra cui la descrizione di quell'esperienza scolastica scritta da Guido Petter, uno dei fondatori dei convitti, e da Giuseppe Ricuperati, uno dei massimi studiosi della storia dell'istruzione italiana.
2. Da quale esperienza sono nati i CdR e perché i promotori fondano le loro prospettive di democratizzazione sulla scuola? Chi sono gli allievi? Chi sono i docenti? Che rapporto esiste fra loro? Il senso dei convitti sta nel frequentare la scuola da interno o convittore: che significato assume questa scelta?
3. I convitti progressivamente vengono chiusi nonostante l'appoggio di Fanfani. Non erano scuola pubblica, ma gestita da ANPI. Quali problemi di sopravvivenza avevano? L'ultimo convitto, quello di Milano, diventa scuola media statale nel 1974, conservando la sua caratteristica pedagogica innovativa diventando la Scuola media Unica Rinascita- Amleto Livi
4. Nei CdR opera una scuola che coniuga studio e lavoro, sistema decisionale collettivo anche per quanto riguarda l'amministrazione: il modello di educazione proposto in che modo si distingue dall'educazione della scuola fascista? Valutiamo voce per voce e poi scopriamone altre nell'esame dei documenti
5. I CdR stringono un rapporto molto stretto con il territorio in cui sorgono: l'educazione fornita deve tenere conto delle peculiarità del territorio per fornire risorse restituendo competenze specifiche e non astratte.